

» incombenze sue proprie il C. X., che già da questo M. C. gli
» furono con amplissima facoltà demandate

» L'anderà parte, che salva, giusta alla predetta legge di que-
» sto Consiglio 22 marzo, et il Capitolo XXIX del loro capitolare,
» la cura de' Capi del C. X., valendosi anche di vie le più secrete
» e severe, quali pareranno alla loro prudenza, nell'invigilare atten-
» tamente e provvedere che niuna persona impiegata in tutte le arti
» sopracitate ed in qualunque genere di lavoro nella materia vetra-
» ria, si parta dallo stato nostro e vada a portar l' arte in alieni paesi.
» Sia poi dichiarato e statuito, che appartenga all' autorità del Se-
» nato il governo delle arti medesime, come lo ha di tutte le altre,
» affinchè valendosi di quelle magistrature e di quei mezzi, che
» giudicheranno opportuni così per le ordinazioni, che per la loro
» esecuzione, si conseguiscano perfezione, credito, ed esito più co-
» pioso de' lavori, e questo prezioso genere di manifatture non dis-
» giunto dal governo degli altri concorra a felicitare il sistema in-
» tiero del commercio, e massime le arti et il popolo di questa città
» nostra, in cui sta la sede del principato.

1761. 16 Genn.° *Letta in Collegio.*

17 d.° *Letta in M. C.*

+ 575

— 116

— 29

VI. *Sulle gravezze de' cancellieri.*

» 1762. 16 Aprile in M. C.

» È ben noto a questo M. C. in quali difficoltà frequentemente
» si attrovi il C. X., per l' insuperabile ostacolo di rinvenire per-
» sone che giurino alcune cancellerie dello Stato nostro, per il che
» conviene alla somma prudenza del medesimo accettare spesse
» volte ripieghi quanto necessarii nello stato presente delle cose,